

## Newsletter AIP – Dicembre 2017

Care Colleghe e cari Colleghi,

concludiamo il 2017 con un corale reciproco augurio per il 2018.

La speranza per il nuovo anno si fonda sulla soddisfazione che ci viene dal pensare ai mesi scorsi e ai molti traguardi raggiunti.

L'AIP è diventata sempre più grande sul piano quantitativo per le sue realizzazioni; ma anche sul piano qualitativo ha affinato la capacità di contribuire al dibattito sui grandi temi posti al nostro tempo dall'invecchiamento della specie e dalla vecchiaia della persona.

Ricordo il **Congresso nazionale**, la **Scuola estiva**, il **corso per infermieri di Folgaria**, l'**Alzheimer Fest**, il **Brain Aging**, i **13 congressi regionali**, la **rivista Psicogeriatría**, le **newsletter quindicinali**, la **presenza su facebook**. Di particolare importanza è stata anche la programmazione e la regia del **Delirium Day** e il lavoro svolto dal **Gruppo Italiano di Ortogeriatría**. Per queste attività l'AIP deve particolare gratitudine al Collegio di Presidenza (Giovanna Ferrandes, Diego De Leo, Alessandro Padovani, Nicola Ferrara, Luigi Ferrannini, Angelo Bianchetti), ai Presidenti delle sezioni regionali, al Consiglio Direttivo e alla nostra bravissima segretaria dottoressa Alice Negretti.

Per il 2018 ci ripromettiamo di continuare sulla strada indicata, migliorando i contenuti degli eventi e delle attività formativo-culturali. Il tutto potrebbe risentire in modo positivo di una maggiore collaborazione da parte di iscritti e simpatizzanti, attraverso indicazioni, suggerimenti, critiche. Prego davvero tutti a considerare l'AIP come un luogo familiare, dove si possono scambiare con libertà speranze, idee, propositi.

Tra gli impegni a breve ricordo: il **rinnovo dell'iscrizione all'AIP**, la **raccolta di nuove iscrizioni**, l'**invio degli abstract per il 18° Congresso nazionale** (da inviare entro il 4 febbraio 2018 tramite l'apposita procedura online) e l'**iscrizione all'evento** (da effettuare accedendo al sito [www.congressoaip.it](http://www.congressoaip.it)).

---

Il 2017 si sta concludendo con una serie di eventi, che ricordo a tutti perché influenzano anche il nostro lavoro.

- Un'indicazione di carattere storico: abbiamo da poco celebrato il **50° anniversario del primo trapianto cardiaco da parte di Christiaan Barnard**. L'evento ha rappresentato un cambiamento epocale della medicina, perché ha segnato l'inizio dell'ingresso massiccio della tecnologia nel nostro lavoro. Cinquant'anni di progresso delle tecnologie biomediche che continua anche oggi e che richiede un adattamento senza sosta, sia pratico alle nuove tecniche, sia culturale per raggiungere un equilibrio tra il primato della personalizzazione delle cure e le tecniche stesse. È la grande sfida del nostro tempo per chi pratica la medicina!

- Alla fine del 2017 è stata **approvata la legge in materia di sperimentazione clinica dei medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute**. Rilevo con interesse e con soddisfazione alcuni punti importanti per il nostro ambito. Inizio ricordando che l'articolo 14 qualifica come aggravante comune l'aver, nei delitti non colposi, commesso il fatto in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o presso strutture sociosanitarie residenziali o semiresidenziali, ovvero strutture socio-educative. Questo articolo rappresenta una barriera contro la

violenza agli anziani che talvolta viene compiuta all'interno dei servizi; speriamo serva ad indurre maggior rispetto verso le fragilità, anche se temo che una legge, per quanto importante, non potrà mai fermare la cattiveria di chi si accanisce contro una persona debolissima e che chiede soltanto amore.

La stessa legge ha previsto l'istituzione di ordini professionali; è una conquista di grande rilievo in senso assoluto, ma anche nella nostra prospettiva rappresenta un modo per collaborazioni più fattive tra competenze diverse.

- Tra i segnali ambigui del momento si colloca la notizia che **il governo americano ha imposto alle sue agenzie di abolire dai documenti ufficiali alcune parole**. Così apprendiamo che al Center of Disease Control sono stati banditi: "vulnerabile", "basato sui dati", "basato sulla scienza", "feto" e altri termini. Queste posizioni non meritano nemmeno un commento, ma sono desolanti. Ciò succede quando un'ideologia perversa e infantile pensa di fermare il progresso e, allo stesso tempo, la carità verso le debolezze umane. Non vi potrebbe essere una posizione più radicalmente diversa da quella che segue l'AIP; qualsiasi siano le idee religiose e politiche di ciascuno, la fiducia (seppure talvolta critica) nella scienza e il rispetto delle vulnerabilità sono le nostre stelle comete.

- Il 19 dicembre Lancet Neurology ha pubblicato un articolo dal titolo: **"Living well with dementia"**. Sempre più frequentemente si leggono sulle grandi riviste scientifiche considerazioni come questa: nell'attesa del farmaco che tutti si augurano possa giungere presto, ma che il realismo ci dice non essere alle porte, è necessario mettere in atto comportamenti individuali e collettivi che permettano di vivere bene anche con la demenza. L'articolo si conclude così: "La vita non ha bisogno né deve finire con una diagnosi". AIP ha impostato il proprio atteggiamento su un equilibrio tra la continua ricerca di nuovi farmaci, la definizione di interventi che permettano di ridurre la sofferenza e la perdita di autosufficienza, l'assistenza alle famiglie, in un continuo adattamento a condizioni che non sono mai statiche e che quindi richiedono continui adattamenti.

Sempre in tema di demenze, spesso al centro dell'attenzione di AIP, sottolineo che nel 2017, tra gli articoli più letti tra quelli pubblicati su JAMA Neurology, ben 6 riguardavano i disturbi cognitivi e le demenze.

- Sempre sulla strada di sottolineare studi che offrono una prospettiva positiva della vita, segnalo che è stato rilevato che **le donne sono meno felici degli uomini per tutta la vita, ma che questo disagio cessa dopo gli 85 anni**. Il dato, rilevato dall'Health Survey for England 2016, non è di facile interpretazione, a meno che non si ricorra all'affermazione, un po' rischiosa sul piano della convivenza familiare, che la vedovanza "libererrebbe" la gioia di vivere...

- In conclusione, indico a chi ci segue da tempo la recente uscita di un volumetto di **Salvatore Mannuzzu (Testamenti**, Edizioni dell'asino) che raccoglie scritti degli ultimi anni del grande scrittore. Molti ricorderanno che nel 2013 Mannuzzu ha tenuto per tre mesi un splendida rubrica su "Avvenire" che abbiamo più volte commentato per i continui riferimenti alle difficoltà dell'invecchiare. "La memoria è vera quando aiuta a trovare il senso dell'oggi: niente nasce per partenogenesi e qualsiasi fatto è figlio d'un intrico di fatti precedenti. Ciò che ci sta realmente a cuore, il fragile destino dei figli e dei nipoti, non si governa fuori dalla storia. Perché va governato: e tutto il resto conta meno". Queste parole rappresentano bene il senso dell'augurio che voglio rivolgere a tutti: per quanto pesanti possano essere gli eventi che caratterizzano il nostro tempo possiamo governarli, spesso con grande fatica, ma sempre con la certezza che, alla fine, l'impegno generoso e colto vince sulle crisi.

Buon 2018!

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría*